Carcere

Dal pediatra con la scorta: dentro il carcere di Lauro, dove 13 bambini vivono con le loro madri

In Italia ci sono 30 bambini che vivono in carcere con le loro madri? Che tipo di vita fanno? Come sono le loro giornate? Abbiamo girato queste domande a Emilia Preziuso, psicoterapeta, che lavora nell'istituto a custodia attenuata per detenute madri di Lauro, in Campania. Lì ci sono 13 bambini, con 10 madri detenute. La navetta che li porta al nido e alla scuola dell'infanzia li prende per primi e li lascia per ultimi, per non far vedere dove vivono. Dal pediatra ci vanno con la scorta. Le attività interne ci sono, ma le opportunità esterne sono poche, anche per via della logistica. Un racconto quasi in presa diretta

di ILARIA DIOGUARDI

«A**lex** (nome di fantasia) **ha quattro anni**, l'ho conosciuto all'inizio del mio lavoro a Lauro, lo scorso agosto. È nato in Albania da genitori italiani. Sua madre è portatrice di problemi psichiatrici e di dipendenza. **Era un bambino che parlava pochissimo e che esprimeva le sue emozioni in modo aggressivo**. **Attraverso la scolarizzazione, la partecipazione ai laboratori e l'educazione anche della madre è cambiato tantissimo**», dice con voce emozionata **Emilia Preziuso**, psicoterapeuta. «Ha imparato a parlare di più, il suo comportamento è cambiato, è diventato più tranquillo. Oggi è in grado di interagire con gli altri bambini: è stato un piccolo grande risultato».

Preziuso lavora per la cooperativa sociale Demetra, che a sua volta opera per l'associazione La casa sulla roccia, nell'ambito del progetto "**Save Love – CuriAmo la relazione**", promosso

I più letti ›

1 Le parole perdute: che cosa c'era nei 338 vocaboli al giorno che non ci diciamo più

2 Di quanti educatori professionali abbiamo davvero bisogno?

3 Se la legge sulla concorrenza mette il Terzo settore fuori dal welfare

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-198317876

Telpress Servizi di Media Monitoring

dalla Fondazione della Comunità Salernitana, selezionato dall'impresa sociale Con i bambini nell'ambito del bando "Liberi di crescere". Il loro intervento si svolge nell'istituto a custodia attenuata per detenute madri-icam di Lauro, in provincia di Avellino. Al 31 maggio 2026 qui erano presenti **13 bambini, con le loro 10 madri: sei italiane e quattro straniere**.

«I piccoli vanno a scuola, nel pomeriggio fanno delle attività con le educatrici e le mamme. Io mi occupo dei colloqui con le donne detenute, finalizzati all'accrescimento della competenza genitoriale», dice Preziuso. «Il progetto ha due macro-azioni. Io svolgo, con il ruolo di psicologa, i colloqui con le detenute, che sono tutte madri. Poi ci sono i laboratori di lettura, scrittura, pittura e gioco con madri e bambini insieme, svolti da due educatrici, con la mia presenza in qualità di supervisore».

Porte (ri)aperte da 10 mesi

Il progetto è iniziato nel mese di agosto 2025. **L'icam Di Lauro ha riaperto le porte alle detenute nel mese di maggio dello scorso anno, dopo una chiusura di qualche mese**. «L'utenza non è fissa. Ci sono quattro detenute che sono stabili perché hanno una pena definitiva di parecchi anni. Altre invece entrano ed escono, sono donne che vengono arrestate con pene non definitive e poi, nel corso della residenza, ottengono arresti domiciliari o altro e vanno via dalla struttura». **I bambini sono tutti al di sotto dei sei anni**, «altrimenti non potrebbero essere nell'icam. Nel momento in cui abbiamo cominciato, la fascia di età era fra i tre e i cinque anni, alla fine di settembre sono stati inseriti nel nido di un paese limitrofo e nella scuola materna di Lauro», continua la psicoterapeuta. «Nei mesi successivi, sono arrivate altre donne con bambini molto più piccoli, neonati, e anche delle donne incinte».

A Lauro, quindi, vivono 13 sui 30 minori che in tutta Italia sono in carcere insieme alle loro madri. Ma com'è concretamente la vita di un bambino che ha un carcere come casa? Cosa fa tutto il giorno? Va a scuola? Con chi gioca?

Un carcere senza sbarre e con un appartamento per ogni nucleo mamma-figli

Nell'icam non ci sono celle, ma mini appartamenti con una stanzetta, una zona notte e una zona cucina, in modo che il bambino possa vivere in un ambiente il più possibile simile ad una casa. «Le detenute a turnazione si occupano della cucina comune e delle pulizie delle zone comuni. Ognuna di loro provvede al pasto per i propri figli», spiega Preziuso.

Vietato invitare amichetti "a casa"

Negli icam «**le agenti di polizia penitenziaria non indossano divise, non ci sono sbarre alle finestre**, c'è una modalità anche comunicativa di estremo rispetto. Ma ovviamente i bambini captano e soffrono, per quanto si cerchi di distrarli**. A quattro anni sono già grandi e capiscono tutto. Anche il fatto di non poter invitare un**

4 «La sindrome di Down è una merda dal punto di vista della salute»: così due youtuber tristi (e soli) finiscono per fare disinformazione

5 Iglesias, 34 "mine vaganti" si formano per diventare operatori turistici

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
SPIDER-FIVE-198317876
Telpress Servizi di Media Monitoring
LINK ALL'ARTICOLO